

# ***COL CORPO CAPISCO #1***

Coreografia Adriana Borriello

**SELEZIONE RASSEGNA STAMPA**

# OSSERVATORIO MÀNTICA

di CLAUDIA ROCCHI

**CESENA.** L'8° *Osservatorio Mانتica* si conclude dopo un percorso che ha innovato metodologie di ricerca e di laboratori teatrali. Fra gli eventi di questo martedì, si segnala il nuovo lavoro della coreografa **Adriana Borriello** che si concentra su una visione antropologica del corpo. "Col corpo capisco" va in scena alle 18.30; è per l'autrice «una dichiarazione, un manifesto, un modo di stare al mondo. È un lavoro – dice Adriana – che ha al cuore la trasmissione da corpo a corpo, il cui strumento principe è il sentire». Frutto di una scrittura scenica essenziale ed evocativa, riesce a coniugare forme apparentemente opposte quali spontaneità e ritualità, individualità e coralità. Con la coreografa si muovono le danzatrici **Donatella Morrone** e **Ilenia Romano**, mentre il musicista **Roberto Paci Dalò** innerva la danza del suo universo sonoro. La danza si "libera" fra geometrie spaziali e musicali, asciutta e diretta, forte anche d'impatto dram-

## COL CORPO CAPISCO

vede in scena la coreografa **Adriana Borriello** con **Donatella Morrone** e **Ilenia Romano**



**CESENA**

## La danza si libera fra geometrie spaziali spontaneità e rito

matico.

Alle 20.30 ultima replica di "Gola. In tre movimenti" di **Chiara Guidi** che, da spunti diversi, affronta l'incapacità dell'uomo di affrontare l'altrui pena. Chiara elabora una partitura dalla novella "L'angoscia" di Ce-

chov, in cui la cavallina è la sola ad ascoltare il dolore del suo padrone; la associa alla antica figura della "doula", donna che si curava della pena di un'altra donna; vi associa la figura dell'antropologa forense **Ewa Klonski**, che ha consegnato

alle famiglie migliaia di cadaveri finiti in fosse comuni dopo la guerra nella ex Jugoslavia. In scena quaranta persone.

Alle 21.30 **Fraddanotte** chiude in musica l'interessante edizione di *Mانتica 8*.

● Info: 0547 25566

ATTUALITÀ PRESENTAZIONI

## Col corpo capisco#1, il modo di stare al mondo di Adriana Borriello

Da Redazione - 28 ottobre 2015 ↻ 351 🗨️ 0



## CONDIVIDI



Va in scena l'8 dicembre a Cesena, al Teatro Comandini alle ore 18 (mentre la prova generale è prevista il 29 novembre 2015 ore 18.00 Spazio Aereo, Via delle Industrie 27/5, Marghera Venezia), **Col Corpo Capisco #1** di Adriana Borriello. Che non è solo un titolo, ma una dichiarazione, un manifesto, un modo di stare al mondo, dice la coreografa di origine avellinese.

Cuore del lavoro è la *trasmissione*, da corpo a corpo, attraverso il movimento come pratica e linguaggio, il cui strumento principe è *il sentire*: nella ricerca della perfetta aderenza al qui ed ora, l'interezza dell'esserci si perde nel sempre e ovunque. Il movimento come arte dell'impermanenza parla con le parole del Tempo e dello Spazio, e in essi imprime, plasma, scolpisce, dà forma all'invisibile. La danza, essenza dell'atto "inutile" che riflette su sé stesso, diventa *medium* di conoscenza della non-conoscenza, la sapienza del corpo, dell'esserci. Qui la danza è musica del movimento e la musica è danza dei suoni, territorio comune il corpo.

ma una dichiarazione, un manifesto, un modo di stare al mondo, dice la coreografa di origine avellinese.

Cuore del lavoro è la *trasmissione*, da corpo a corpo, attraverso il movimento come pratica e linguaggio, il cui strumento principe è *il sentire*: nella ricerca della perfetta aderenza al qui ed ora, l'interezza dell'esserci si perde nel sempre e ovunque. Il movimento come arte dell'impermanenza parla con le parole del Tempo e dello Spazio, e in essi imprime, plasma, scolpisce, dà forma all'invisibile. La danza, essenza dell'atto "inutile" che riflette su sé stesso, diventa *medium* di conoscenza della non-conoscenza, la sapienza del corpo, dell'esserci. Qui la danza è musica del movimento e la musica è danza dei suoni, territorio comune il corpo.

In scena quattro persone: due giovani danzatrici, Adriana Borriello e il musicista.

"Questo lavoro è dedicato a John William Shadow, mio Maestro, e amico" dichiara Adriana Borriello.

**8 dicembre 2015 ore 18.30 PRIMA**

**Teatro Comandini**, Corte del Volontariato 22, **Cesena**

**29 novembre 2015 ore 18.00 PROVA GENERALE APERTA**

**Spazio Aereo**, Via delle Industrie 27/5, Marghera Venezia

**Col Corpo Capisco #1**

**Coreografia Adriana Borriello**

**Con Adriana Borriello, Donatella Morrone, Ilenia Romano**

**Musica Roberto Paci Dalò** eseguita dal vivo dall'autore

**Produzione** Orizzonti Festival, Atacama, Compagnia Adriana Borriello, Giardini Pensili

TAG | ADRIANA BORRIELLO | ATACAMA | COL CORPO CAPISCO | COMPAGNIA ADRIANA BORRIELLO | DONATELLA MORRONE | GIARDINI PENSILI | ILENIA ROMANO | ORIZZONTI FESTIVAL | ROBERTO PACI DALÒ

## Articoli recenti

Workshop sulla Biomeccanica della Commedia dell'Arte al Quirinetta di Roma

"Coppelia" al Teatro di San Carlo con Bonino, Anbeta e Macario

RBR Dance Company al Verdi di Pisa con The man - The Passion of the Christ

Oldenburgisches Staatstheater - Audition

Flying Low and Passing Through Workshop - North Wales

## Articoli recenti

Workshop sulla Biomeccanica della Commedia dell'Arte al Quirinetta di Roma

"Coppelia" al Teatro di San Carlo con Bonino, Anbeta e Macario

RBR Dance Company al Verdi di Pisa con The man - The Passion of the Christ

Oldenburgisches Staatstheater - Audition

Flying Low and Passing Through Workshop - North Wales

## Commenti recenti

Redazione su **Ogni spettacolo è un libro...**

Annachiara Di Donato su **Ogni spettacolo è un libro...**

Redazione su **Lussemburgo, pubblico in delirio per "Masurca Fogo" dell'immortale Pina Bausch**

el huracan su **Lussemburgo, pubblico in delirio per "Masurca Fogo" dell'immortale Pina Bausch**

**Gabriel Beddoes** su **Bisogna sostenere gli artisti ed evitare che abbandonino l'Italia**

## Meta

Accedi



search site



17 DICEMBRE 2015

## Col corpo capisco



di Adriana Borriello

visto al Teatro Comandini di Cesena \_ 8 dicembre 2015 nell'ambito di Osservatorio Mântica 2015

Tre danzatrici in scena si rincorrono in cerchio: paiono divorare, in un vortice, lo spazio che le circonda. È una serrata trasmissione da corpo a corpo che paralizza lo sguardo per impulsi, trasformandolo, quasi per osmosi, in movimento. *Col corpo capisco*, performance di **Adriana Borriello**, si presenta come un'abile partitura fisica, un "manifesto del sentire", così definito dalla stessa coreografa. Il corpo-matrice della Borriello diventa il centro di gravità attorno a cui ruotano i corpi ricettori delle performer **Donatella Morrone** e **Ilenia Romano**, contagiati e destinati a dare sfogo a quello stesso movimento. Tramite indispensabile del loro *sentire*, la musica, eseguita dal vivo da Roberto Paci Dalò.

Mentre il pubblico entra in sala, la scena appare già sommersa da un caos di oggetti sparsi a terra: le performer riordinano, piegano i vestiti con movimenti che ogni tanto rallentano e si bloccano, per essere riavvolti in un microscopico *rewind* che li amplifica. Quando la scena resta spoglia, le danzatrici iniziano a comporre una coreografia corale che precede il nucleo principale dello spettacolo, in cui si origina un moto di impulsi che "cade" da un corpo all'altro. Gli sguardi delle performer si scrutano, alternandosi: il corpo-matrice, osservando i corpi-ricettori, lascia loro la possibilità di "estrarne" i movimenti, declinandoli secondo moti propri. Ci si perde inevitabilmente in questo perpetuo rimbalzo, disorientati da una rincorsa del *sentire* che fluisce come un liquido invisibile ma percettibile. Difficile seguire l'intreccio dei movimenti, difficile scinderli dalla loro connessione intima: dove lo sguardo delle performer cade, il corpo sembra recepire, trasformando quanto visto nel proprio centro di gravità.

*Col corpo capisco* diventa allora forse la materializzazione più cristallina della ricerca di quell'*invisibile* tanto invocato da Chiara Guidi per *Osservatorio Mântica*. Adriana Borriello sembra quasi disporre geometricamente i fili della percezione, li sparge tra i corpi perché diventino per paradosso la materica sostanza, lo spessore di qualcosa che non va letto per somme e sottrazioni, ma per accostamenti e impulsi. La coreografa tende il passo più in là, traducendo una possibilità non scontata: riavvolge il corpo al suo più innato linguaggio-ingranaggio, cioè a un ascolto che non espone, ma trattiene, facendosi così magma di possibili connessioni. E lo fa distogliendo lo sguardo da un'alterità concepita fin troppo spesso come mero involucro che vede nell'incomunicabilità la giustificazione del farsi arte. *Col corpo capisco* invece, dimostra e rende credibile con sapiente rigore, la necessità di un corpo scenico posto in una "sconnessione comunicante", capace di tracciare nuovi ed indispensabili punti-ricettori al *sentire* del teatro d'oggi.

[Torna indietro](#)

in In primo piano, On Line, Recensioni  
by Redazione

## A Roma



## A Roma Col Corpo Capisco #1 di Adriana Borriello

Dal 10 . 12 . 2015 al 11 . 12 . 2015

20.00

ROMA - TEATRO INDIA, LUNGOTEVERE VITTORIO GASSMAN 1

Il 10 e 11 dicembre 2015 al Teatro India di Roma è in scena *Col Corpo Capisco #1*, nuova produzione di Adriana Borriello, anche interprete assieme a Donatella Morrone e Ilenia Romano. La musica è firmata da Roberto Paci Dalò.

Scrivo Adriana Borriello: "*Col Corpo Capisco* non è solo un titolo, ma una dichiarazione, un manifesto, un modo di stare al mondo. Cuore del lavoro è la *trasmissione*, da corpo a corpo, attraverso il movimento come pratica e linguaggio, il cui strumento principe è *il sentire*: nella ricerca della perfetta aderenza al qui ed ora, l'interezza dell'esserci si perde nel sempre e ovunque. Il movimento come arte dell'impermanenza parla con le parole del Tempo e dello Spazio, e in essi imprime, plasma, scolpisce, dà forma all'invisibile. La danza, essenza dell'atto "inutile" che riflette su sé stesso, diventa *medium* di conoscenza della non--conoscenza, la sapienza del corpo, dell'esserci. Qui la danza è musica del movimento e la musica è danza dei suoni, territorio comune il corpo. In scena due giovani danzatrici e me - corpo/matrice il mio, corpi/ricettori (poi a loro volta creatori) gli altri. E la musica, con cui la nostra danza risuona. Questo Lavoro è dedicato a John William Shadow, mio Maestro, e amico".



## Corsi e viaggi Danzaeffebi



Audizione Stage a Roma per l'ammissione all'Ecole Supérieure de Danse de Cannes-Mougins Rosella Hightower, all'Ecole Nationale Supérieure de Danse de Marseille e al Cannes Jeune Ballet

Continua a leggere...

Vedi tutti i Corsi e viaggi  
Danzaeffebi

Iscriviti alla Newsletter

domenica 20 marzo 2016

Noterelle (adriana borriello, dante, solgenitsin, porno ecc.)

ieri ho visto Col corpo capisco, di adriana borriello. in ogni suo spettacolo c'è sempre un'idea nuova, un pensiero nuovo che si sviluppa in forme coreutiche... in nessuna figura si sentiva il senso del già visto... bello all'inizio il modo in cui ha "prodotto spazio" sgombrando la scena dagli "oggetti", bello il modo in cui ha esplorato il numero 3 - mai il senso che fosse una sommatoria, un'addizione - ogni rapporto era necessario, e questo è tipico del suo rigore... ma ancor più interessante mi è sembrato il rapporto molto evidente che ha istituito fra corpo e suono/rumore... la sonorità era il rumore dei corpi, e i corpi una cosa sonora... i corpi erano una singolarità del mondo, considerata nella loro dimensione sonora...

lo scopo principale dello spettacolo mi è parso questo: descrivere una singolarità umana ( 3 singolarità, numero dinamico, sintetico e esaustivo, numero a cuneo, numero pre-antropologico, che dopo il 2 oppositivo e relazionale ci stabilisce nel mondo quale organismo sociale complesso) nella sua essenza costitutiva, che è innanzitutto fenomenica, percepibile.

questa sostanza elementare, questa carne nel senso di merleau ponty, questo quinto elemento che è la carne d'uomo, innanzitutto si manifesta nelle forme visive e sonore, come timbro (spiega bene adriana, che è teorica e filosofa prima che contenuto della sua teoria) e risonanza della materia. ciascuno di noi ha uno specifico tipo di frizione, di attrito, di rapporto, una peculiare corrispondenza col mondo. chi è legnoso, chi ha una consistenza fibrosa, vegetale ma strutturata come il legno, ha risonanze secche e dure, chi è destrutturato fluisce, avvolge, infiltra...ecc. questo è il nostro primo atto di comunicazione col mondo. e questo gesto depura e dispone sulla scena adriana, in una configurazione coesistente all'eccellente e innovativa base musicale di roberto paci dalò, e assecondata dalla sensibilità delle ex allieve donatella morrone e ilenia romano, esatta e morbida (gelatina? acqua coagulata e stabilizzata?) l'una, elegante come una regina notturna e orientale l'altra ...

risolto appare anche il rapporto maestra-allieve che è un'altra delle tematiche sottese alla coreografia... la maestra non prevale, fa spazio, lascia spazio, ma vigila e pro/muove.

c'era della cosa, della materia animata, muscoli insaccati, sanguini e fluidi incanalati e in circolo, cordami di nervi ecc. che entrava in fricazione o consonanza, attrito o compenetrazione, urto soffice o drammatico, concorde o discordo col resto dello spazio, e questo rapporto produceva ronzii, sciabolate nell'aria vuota, stridii, gemiti, cigolii, gorgoglii, aderenze e disaderenze. i corpi erano un addensamento stesso dello spazio, e diventavano dunque spazio stesso che si muove, e configura. se siamo il corpo, questo corpo fa un certo rumore poco indagato, in funzione di ciò di cui è fatto... quel qualcosa che siamo fa takt, tokt, qualche altro zzz...qualcosa ancora swish, o glo glo, o bfff...un rumore acqueo o ventoso o igneo o tellurico...e noi siamo questa sostanza e materia nel mondo prima e più intimamente che le parole... così ci propaghiamo più essenzialmente nel mondo...

la ricerca di a.b., grazie all'assoluto controllo tecnico, al rigore compositivo, al senso visionario, si iscrive perfettamente in quel lavoro di rifondazione percettiva che mi sembra il compito più alto e necessario che si sono posti la danza e il teatro contemporaneo



## post preferiti (al momento)

la suora nella 500 che pensa

la riforma che riduce la disoccupazione

aure

l'otaria rio -le origini

breve guida sentimentale per muro da cesso

la parola giuridica e la parola letteraria

per un abbecedario della sinistra

analisi politica tenue

gli occhi

le città senza scienza

longum post-scriptum a uh renzi

ANHA SAPTA

3 viventi visibili sullo Ionio

## Informazioni personali



Livio Borriello

Livio Borriello è nato nel 1961 ad Avellino, dove attualmente vive.

Indirizzo email: [livio@yahoo.com](mailto:livio@yahoo.com)

Visualizza il mio profilo completo

## LA FORMA DELLE EMOZIONI IN "COL CORPO CAPISCO#1" DI ADRIANA BORRIELLO

🕒 20 aprile 2016 📁 Attualità, News 👁 199 Views



Il 28 aprile 2016, al Teatro Sperimentale Odoardo Giansanti di Pesaro andrà in scena la Compagnia Adriana Borriello con *Col corpo capisco #1*, coreografia di Borriello, su musica di Roberto Paci Dalò, produzione Atacama con il contributo di MiBACT, in co-produzione con Orizzonti Festival, Giardini Pensili e Spazio Aereo Venezia

Danzatrice e coreografa attiva sia in Italia che all'estero anche nella conduzione di laboratori coreografici e seminari sul movimento, Borriello interpreta *Col corpo capisco* assieme con le giovani Donatella Morrone e Ilenia Romano.

Si tratta di un'opera intensa e affascinante, la cui essenza è la comunicazione tra corpo e corpo che avviene attraverso il linguaggio del movimento, della musica e della danza, che danno forma a ciò che non si può vedere, emozioni e sensazioni, diventando mezzi per esprimere la sapienza del corpo, la presenza e le relazioni che si instaurano tra esseri umano.

### ORARI & INFO

28 aprile 2016, ore 21.00

Teatro Sperimentale Odoardo Giansanti  
Via Gioachino Rossini, 16  
Pesaro

Telefono: +39 0721 387620

*Stefania Napoli*

[www.giornaledelladanza.com](http://www.giornaledelladanza.com)



## Col corpo capisco

📅 aprile 28 👤 adminliz

Una vita intera dedicata alla danza: giovedì 28 aprile al Teatro Sperimentale di Pesaro, **Adriana Borriello**, nell'ambito di TeatrOltre, propone un'intensa e affascinante opera che unisce la sua danza alla musica di **Roberto Paci Dalò** in *Col Corpo Capisco#1*.

Non solo un titolo, ma una dichiarazione, una trasmissione di un "corpo a corpo" che fornisce un linguaggio ad un "sentire" nella ricerca della perfetta aderenza al qui ed ora. Un palcoscenico come luogo abitato da nostalgie e ossessioni, in cui ciò che si vede è forse solo l'eco di una vita già vissuta o il presagio di quella che verrà. Una danza che è musica del movimento, una musica che è danza dei suoni, su un territorio comune: il corpo.

La stessa Borriello ci confessa che ha iniziato a muovere "i primi passi" fin da piccolissima, a soli 3 anni, su consiglio del medico a causa di problemi di respirazione: "Da subito mi sono sentita a mio agio e ho capito che era il veicolo più idoneo alla mia natura. Sono stata subito intrigata da alcuni aspetti della danza: prima in maniera intuitiva, poi consapevole. Soprattutto nella percezione della dimensione energetica del movimento e dell'identità tra suono e movimento: una musica che si vede o si estrinseca nello spazio attraverso il corpo. Da ragazzina era a livello empatico, poi si è materializzato e organizzato anche in un approccio teorico, prima come danzatrice e poi come coreografa e, in seguito, anche come pedagoga. Insegnare è un veicolo interessantissimo di ricerca sia personale che condivisa. Avevo l'obbligo e la necessità di ri-organizzare la mia esperienza, un'esigenza reale e concreta. In tutto questo si è inserito il Tai Chi, che pratico tuttoggi, che ha aggiunto quel tassello sulla dimensione energetica del corpo e tutto si è amalgamato."

*Anche questo spettacolo si basa su questo approccio di studio pedagogico?*

"Già il titolo dice tutto: è uno spettacolo che va vissuto anche come testimone, che funziona per nemesi anche con lo spettatore perché pone al centro quel tipo di comunicazione che relega la mente sullo sfondo della percezione. C'è il mio studio sul corpo di questi anni, in una forma di comunicazione quasi *tattile*, ma molto sottile come quella della musica. Fisicamente il suono ci tocca. Diciamo, per essere concreti, che traduco in forma performativa quello che è stato il mio approccio metodologico, ovvero un lavoro sulla trasmissione dei principi del movimento legati alla mia poetica, ai diversi sensi di percezione, sia sulla relazione con le mie ex allieve danzatrici che con il pubblico."

Sul palco anche **Donatella Morrone** e **Ilenia Romano** che "danno forma a ciò che non si può vedere, emozioni e sensazioni, diventando mezzi per esprimere la sapienza del corpo, la presenza e le relazioni che si instaurano tra esseri umani."

Diverse le esperienze di insegnamento per la Borriello, anche quella di un corso universitario ad Avellino sull'arte performativa che fosse vicino alla scena contemporanea, purtroppo osteggiato dal corpo docente interno e interrotto a causa del commissariamento dell'Accademia. Un problema grosso per il nostro paese: "Leggo una contraddizione molto forte in quello che vedo intorno a me: da una parte credo che ci siano molti coreografi e danzatori di ottimo livello, sia tra quelli della mia generazione che tra quelle successive, ma dall'altra parte ancora purtroppo un'assenza sistemica della danza, dal punto di vista del funzionamento perché non è stato costruito di pari passo un sistema concreto sull'arte performativa, un sistema adeguato e quindi esistono rare realtà isolate."

Adriana Borriello dedica questo spettacolo al suo maestro e amico John William Shadow.

Info: Teatro Sperimentale 0721 387548 dalle 10 alle 13 e dalle 17 ad inizio spettacolo previsto alle ore 21.



## la poesia, essenza del gesto

📅 maggio 1 👤 adminliz

Un palcoscenico ingombro di riflettori, scatoloni, corde, sedie, scale e tre danzatrici immobili: così ci appare la prima scena di *Col Corpo Capisco#1* di Adriana Borriello, mentre il pubblico prende posto al Teatro Sperimentale di Pesaro, per una coinvolgente tappa del percorso di TeatrOltre.

Quando le luci sulla platea si abbassano dolcemente, le tre protagoniste iniziano a "mettere ordine": un'azione che assume un significato anche più profondo di "pulizia mentale", che intende svuotare la mente da giudizi, preconcetti, vissuto quotidiano, in una sorta di "purificazione", come alla fine ci confermerà la stessa Borriello. L'azione si sofferma a tratti, con immagini che somigliano ad uno scatto fotografico, in un rallenty di presa di consapevolezza che intervalva i movimenti, apparentemente ordinari. Il palcoscenico diventa infine una scatola vuota, abitata solo da quei 3 corpi che iniziano a "ricevere" la musica e a ritrasmetterla attraverso ogni muscolo, ogni percezione, ogni cellula del proprio fisico. Continua così, sempre più intenso, il rapporto con il pubblico che riceve a sua volta uno stimolo, un contatto evanescente, ma al tempo stesso concreto, in un magico gioco di rimbalzi.

Essere liberi, aperti e accettare, entrare in questo mondo fatto di suoni e reazioni, in una grammatica del movimento che vibra nell'aria e nella mente, nel corpo e nell'azione, a tratti ossessiva, ipnotica.

La Borriello trasmette il suo personalissimo studio sul corpo di questi anni, attraverso una forma di comunicazione quasi *tattile*, ma molto sottile come quella della musica, straordinari e stimolanti i brani di Roberto Paci Dalò, e fisicamente quel suono ci tocca e ci scuote.

Come un flusso di energia che regge l'universo e culmina nel primo, breve e intenso contatto tra le danzatrici: lo si sente, quel tocco, riempire lo spazio lieve, in una tessitura che va dal gesto/tocco invisibile a quello materiale.

Siamo fin troppo abituati a lasciare alla nostra mente la capacità di agire, ma il corpo è quell'essenza che trasmette più spontaneamente le nostre emozioni più intime.

Un'intelligenza autonoma, legata alla nostra fisicità in sinergia con lo spirito, che ci conduce in un dialogo più diretto e consapevole con ciò che ci circonda, siano oggetti che esseri viventi.

Intense anche Donatella Morrone e Ilenia Romano, capaci di dare forma alle emozioni, a ciò che non si può vedere, in uno spettacolo che è "accoglienza" e che restituisce un sentire che va oltre la percezione emotiva e si trasforma in poesia del movimento.